

## VERBALE DI DETERMINAZIONE DEL 18 NOVEMBRE 2020

Il giorno 18 novembre 2020 alle ore 11.30, presso la sede operativa di F.I.L. srl, via Pistoiese, 558/E, Prato, l'Amministratore unico Serena Tropepe, ha determinato sul seguente ordine del giorno:

### a) ATTO DI NOMINA DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (RPC) E TRASPARENZA (RT) AI SENSI DELLA LEGGE 190/2012 E DEL D.LGS. 33/2013 ED APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO – COMPITI, RESPONSABILITA' E POTERI

L'Amministratore Unico della Società F.I.L. S.r.l.

**Vista** la Legge 6 novembre 2012, n. 190 (di seguito per brevità anche "Legge 190"), pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale 13 novembre 2012, n. 265, avente ad oggetto: "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".

**Visto** il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 «*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*» ed in particolare l'art. 2-bis, co. 2;

**Visto** il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 «*Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica*» ed in particolare l'art. 2, co.1 lett. b) e m);

**Vista** la Delibera ANAC n. 1134 dell'8 novembre 2017 recante «*Nuove linee guida per l'attuazione in generale della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*»;

**Vista** la Delibera ANAC n. 840 del 2 ottobre 2018 recante «*La corretta interpretazione dei compiti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)*»;

**Premesso** che:

1. F.I.L. S.r.l. è una piccola società in house di ARTI (Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego), con un unico dirigente e senza figure intermedie.

2. La Legge 190 prevede che in società in controllo pubblico e in società a partecipazione pubblica, sia nominato un Responsabile Prevenzione della Corruzione (RPC) (art. 1, co. 7).

3. Con le Determinazioni ANAC n.8 del 17/06/2015 e n.12 del 28/10/2015 l'Autorità ha confermato la centralità del ruolo del RPC dando le seguenti indicazioni circa le sue funzioni, in particolare:

a. Che sia affidata "di norma" ad un dirigente interno della Società che:

- ricopra un ruolo apicale, in posizione di stabilità;
- sia privo di vincolo gerarchico diretto con l'organo di vertice;
- sia soggetto all'applicazione delle sanzioni disciplinari in caso di inadempimento o omesso controllo delle misure anticorruzione;
- sia privo di responsabilità gestionali che possano configurare un conflitto di interesse quali, a titolo esemplificativo, acquisti, attività immobiliari, amministrazione e finanza, risorse umane e organizzazione;

b. che l'atto di nomina preveda che lo svolgimento delle funzioni di RPC sia svolto in condizioni di indipendenza e di garanzia anche rispetto all'Organo di indirizzo della Società che lo ha individuato;

c. che nell'atto di nomina siano chiaramente definiti i poteri del RPC nella sua interlocuzione con gli altri soggetti interni della Società, nonché nella sua attività di vigilanza sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione al fine di dare concreta attuazione agli «obblighi di informazione nei confronti del RPC che ricadono su tutti i soggetti coinvolti, già nella fase di formazione del Piano di Prevenzione della Corruzione (di seguito per brevità anche "PPC") e, poi, nelle fasi di verifica del suo funzionamento e dell'attuazione delle misure adottate;

d. che il RPC sia dotato di una struttura organizzativa di supporto conoscitivo ed operativo adeguata, per qualità del personale e per mezzi tecnici al compito da svolgere;

e. che si preveda, in capo al RPC, una responsabilità di tipo dirigenziale, disciplinare, per danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione, salvo in caso di commissione di reati che il RPC possa dimostrare di avere proposto un PPC con misure adeguate e di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza dello stesso.

3. in data 30 settembre 2015 l'Amministratore Unico di F.I.L. S.r.l. (di seguito per brevità anche "FIL") ha nominato il sig. Michele Del Campo Responsabile della Trasparenza (RT) e in data 14 ottobre 2016 il dott. Paolo Sambo, quale responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC), non riuscendo a riunire in un'unica funzione i due ruoli in capo ad un unico soggetto, così come previsto dalla normativa vigente.

4. In data 31.10.2016, nell'ottica di un comportamento dettato da principi di trasparenza e correttezza, FIL comunicava all'ANAC di aver provveduto a nominare, il dott. Paolo Sambo, dipendente FIL quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione motivandone con alcune evidenze la suddetta nomina.

5. Constatato che:

a) il dott. Paolo Sambo, essendosi dimesso dalla società perché passato ad altra amministrazione, come risulta dalla lettera di dimissioni del 22 ottobre 2020, ns. protocollo in ingresso n. 432 del 22 ottobre 2020 e, pertanto, non può garantire lo svolgimento del ruolo;

b) il ruolo di RPCT, avendo la FIL un unico dirigente e in mancanza di un dipendente con qualifica funzionale, così come riportato all'art. 1, con. 7 della L.190/2012, può essere svolto dal direttore, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività;

c) la competenza per l'individuazione del soggetto a cui conferire l'incarico di RPCT, è riconosciuta esclusivamente all'organo di indirizzo politico che dovrà porre in essere, nella propria autonomia decisionale, tutte le necessarie azioni, anche di tipo organizzativo;

Tutto ciò visto, premesso e constatato, si rende dunque necessario nominare un nuovo Responsabile Prevenzione della Corruzione, esprimendo la volontà di far coincidere i due ruoli di RPC ed RT in capo ad un unico soggetto, cosa attualmente separata, come sopra esposto. Tale soggetto non potrà essere individuato nei dipendenti della società in quanto non sono presenti competenze adatte allo scopo e alcune sono in conflitto di interesse con il ruolo stesso.

Pertanto, il soggetto prescelto è il sig. Michele Del Campo, nato a *OMISSIS* il *OMISSIS* residente in *OMISSIS*, C.F. *OMISSIS*, direttore della Società, di nomina non fiduciaria, dotato delle caratteristiche indicate ai punti che precedono e delle qualifiche professionali e personali necessarie. Inoltre attualmente il sig. Del Campo ricopre la funzione di Responsabile della Trasparenza e in questo modo le due funzioni verrebbero a coincidere nella stessa persona, come suggerito dalle direttive ANAC.

L'Organigramma sarà modificato di conseguenza.

## REGOLAMENTO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

1. Autorità e indipendenza RPCT. Il RPCT è soggetto indipendente ed autonomo, riferendo direttamente all'Amministratore Unico. Il RPCT non ha alcuna autorità decisionale e/o responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo e/o monitoraggio, né è gerarchicamente subordinato ai responsabili di tali aree.

2. Compiti e funzioni assegnati al RPCT. Il RPCT in qualità di RPC ha il compito di:

- elaborare/aggiornare la proposta di PTPC da sottoporre all'approvazione dell'Amministratore Unico entro i termini previsti dalla normativa vigente;
- definire il Piano di formazione previsto nel PTPC, unitamente al Referente aziendale competente e all'Organismo di vigilanza nominato ai sensi del D.Lgs. 231/2001 (di seguito OdV) per quanto di interesse, individuando le diverse tipologie di formazione ed il personale interessato;

- verificare l'efficace attuazione del PTPC, in base al Piano di audit definito annualmente dal RPCT stesso;
- riferire periodicamente all'Amministratore Unico;
- redigere e pubblicare la Relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta, entro i termini previsti dalla normativa vigente;
- vigilare sul rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. 39/2013 e s.m.i.;
- promuovere ed effettuare incontri periodici con l'OdV al fine di coordinare le rispettive attività (ad es. in materia di piani formativi, azioni di miglioramento sul sistema dei controlli, attività di verifica e monitoraggio, ecc.);
- promuovere ed effettuare incontri periodici (almeno annuali) con il Collegio Sindacale.

Le funzioni attribuite al RPCT non sono delegabili, se non in casi straordinari. Il RPCT in qualità di RT ha il compito di:

- elaborare/aggiornare la proposta di Programma Trasparenza e Integrità (di seguito PTI) da sottoporre all'approvazione Amministratore Unico, entro i termini previsti dalla normativa vigente e che costituisce parte integrante del PTPC;
- effettuare attività di controllo sull'adempimento, da parte della Società, degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente;
- riferire periodicamente al Amministratore Unico, con cadenza almeno semestrale;
- segnalare, ai fini dell'eventuale attivazione delle azioni più opportune, i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione all' Amministratore Unico, all'Organismo di Vigilanza (di seguito OdV) o altro organismo con funzioni analoghe identificato dalla Società e al responsabile del personale, ai fini dell'eventuale attivazione delle azioni più opportune e/o del procedimento disciplinare, informando, se ritenuto necessario l'ANAC;
- controllare e garantire la regolare attuazione dell'accesso civico in base di quanto stabilito dalla normativa vigente.

3. Poteri di interlocuzione e di controllo. I soggetti coinvolti nel sistema di prevenzione della corruzione sono tenuti a fornire la necessaria collaborazione, fornendo le informazioni richieste per l'adeguato espletamento dell'incarico da parte del RPCT, sia nella fase di predisposizione/aggiornamento del PTPC, sia nelle successive fasi di verifica e controllo dell'attuazione delle misure.

Al RPCT sono assegnati idonei e congrui poteri per lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività, ivi inclusi i poteri di vigilanza sull'attuazione effettiva delle misure previste nel PTPC. A tal fine sono garantiti al RPCT i seguenti poteri:

- effettuare controlli sulle procedure e sui processi aziendali che abbiano impatto in materia di anticorruzione e trasparenza, proponendo le modifiche ritenute necessarie e, nel caso di mancata attuazione, segnalare le eventuali criticità all'Amministratore Unico;
- collaborare con le strutture aziendali competenti alla redazione delle procedure aziendali che abbiano impatto in materia di anticorruzione e trasparenza;
- interfacciarsi con all'Amministratore Unico, il Collegio Sindacale, l'OdV e qualsiasi altro Referente aziendale, ai fini dell'eventuale attivazione delle azioni necessarie per il miglior espletamento dei propri compiti.

Per l'espletamento dei propri compiti, il RPCT dispone della libertà di accesso senza limitazioni alle informazioni aziendali rilevanti per le proprie attività di indagine, analisi e controllo; può richiedere informazioni, rilevanti per le attività di competenza, a qualunque funzione aziendale, che è tenuta a rispondere. Il RPCT ha, inoltre, la libertà di effettuare interviste al personale, salvo quanto diversamente stabilito dalla normativa vigente. Al RPCT, di norma, non competono poteri di gestione o poteri decisionali relativi allo svolgimento delle attività della Società, poteri organizzativi o di modifica della struttura aziendale, né poteri sanzionatori. Nello svolgimento dei compiti di vigilanza e controllo, RPCT potrà avvalersi del supporto delle altre funzioni interne, qualora necessario od

opportuno, al fine di disporre del più elevato livello di professionalità specifica e di continuità di azione. Il RCPT, nonché i soggetti dei quali lo stesso, a qualsiasi titolo, si avvalga, sono tenuti a rispettare l'obbligo di riservatezza e il segreto d'ufficio su tutte le informazioni delle quali sono venuti a conoscenza nell'esercizio delle loro funzioni. In ogni caso, ogni informazione è trattata in conformità con la legislazione vigente in materia e, in particolare, in conformità con il Regolamento Europeo 679/2016.

4. Flussi informativi verso il RPCT e Reporting. L'obbligo di fornire informazioni al RPCT è uno strumento per agevolare l'attività di vigilanza sull'efficacia del PTPCT e a posteriori delle cause che hanno reso possibile il verificarsi di condotte non in linea con le disposizioni aziendali. Pertanto, l'obbligo di dare informazione RPCT è rivolto alle funzioni aziendali che gestiscono i processi esposti al rischio di corruzione e riguarda: a) le risultanze periodiche dell'attività di controllo dalle stesse posta in essere per dare attuazione al Piano, con particolare riferimento alle misure di prevenzione adottate; b) le anomalie o atipicità riscontrate nell'ambito delle informazioni disponibili. Il RPCT deve essere informato, mediante apposite segnalazioni da parte dei soggetti tenuti all'osservanza del PTPCT, in merito a eventi che potrebbero ingenerare rischi di corruzione. Valgono al riguardo le seguenti prescrizioni di carattere generale:

- devono essere trasmesse eventuali segnalazioni relative alla commissione, o al ragionevole pericolo di commissione, dei Reati di corruzione o comunque a comportamenti in generale non in linea con le regole di comportamento adottate in attuazione dei principi di riferimento contenuti nel PPC;
- il Dipendente che intenda segnalare una violazione (o presunta violazione) deve farlo per iscritto e in forma non anonima attraverso i canali dedicati. In tale caso, il RPCT agisce in modo da garantire il segnalante contro qualsiasi tipo di ritorsione, intesa come atto che possa dar adito anche al solo sospetto di discriminazione o penalizzazione, assicurando la riservatezza dell'identità del segnalante, fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti della Società o delle persone accusate erroneamente e/o in malafede.

Il RPCT garantisce un idoneo flusso informativo utile a supportare gli organi di controllo e vigilanza nei rispettivi compiti. In particolare, il RPCT riferisce in relazione all'incarico conferito, dettagliando l'attività svolta:

- semestralmente nei confronti dell'Amministratore Unico;
- continuativamente nei confronti dell'Organismo di Vigilanza, anche al fine di coordinare le rispettive attività di controllo;
- su base annuale verso il Collegio Sindacale;
- se necessario, nei confronti del Magistrato della Corte dei Conti.

In particolare relaziona riguardo i seguenti argomenti:

- l'attività svolta e le eventuali criticità rilevate, ritenute significative ed emerse nello svolgimento delle attività di monitoraggio e verifiche periodiche;
- gli eventuali aggiornamenti delle misure per la Prevenzione adottate, resisi necessari a seguito di modifiche organizzative, normative e/o di nuove interpretazioni normativa implementate da parte dell'ANAC;
- le eventuali azioni di miglioramento proposte e/o intraprese;
- il piano delle attività programmate per l'anno successivo.

Il RPCT facilita, in ogni caso, l'integrazione tra le funzioni aziendali deputate ad attività di Governance e di controllo, favorendo il coordinamento e lo scambio dei rispettivi flussi informativi. Il RPCT definisce, in accordo con l'OdV, appositi flussi informativi tra le due funzioni; in particolare lo stesso RPCT e l'OdV si scambiano informazioni relative a fatti o circostanze apprese nell'esercizio delle loro specifiche funzioni in materia di violazioni del Modello nelle parti concernenti la prevenzione dei reati di corruzione e viceversa. A titolo di esempio, sono previsti flussi informativi verso l'OdV nelle circostanze in cui il RPCT ritenga che l'evento critico, di cui sia venuto a

conoscenza, sia potenzialmente rilevante ai fini dell'idoneità o efficace attuazione del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001, oltre che ai fini del PTPC. L'OdV potrà, infine, utilmente segnalare al RPCT situazioni non direttamente rilevanti ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 231/2001, ma di potenziale attinenza al sistema dei controlli introdotti dal PTPC. Il Responsabile entro il 15 dicembre di ogni anno, così come previsto dall'art. 1 co. 14 Legge 190/2012 e dalla Determinazione ANAC n. 8 del 17 giugno 2015, pubblica sul sito Web della Società una relazione recante i risultati dell'attività di prevenzione svolta.

5. Supporto operativo e retribuzione di risultato. Nell'esercizio della sua funzione il RPCT non riceverà nessun compenso aggiuntivo. Il RPCT deve essere provvisto di risorse, mezzi finanziari e logistici adeguati a consentirne la normale operatività. A tal fine, l'Amministratore Unico provvede a dotare annualmente il RPCT di un fondo pari ad € 5.000,00 per ciascun anno, che dovrà essere impiegato esclusivamente per le spese che il RPCT dovrà sostenere per il corretto esercizio delle proprie funzioni. Qualora tale fondo non venga impegnato o speso nell'anno, sarà trasferito ad anno successivo. Il RPCT può usufruire di n. 1 risorsa, da individuare all'interno e/o all'esterno dell'organizzazione, con la funzione di supportare il Responsabile stesso e l'OdV nell'attività di:

- analisi, aggiornamento e predisposizione del Modello 231 e del Piano prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- analisi e implementazione degli aggiornamenti della normativa in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- coordinamento per la verifica e monitoraggio del Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- attività di controllo sull'adempimento da parte della Società degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente;
- evoluzione e aggiornamento Modello 231.

Il RPCT potrà, inoltre, usufruire della struttura attualmente assegnata alla funzione di Segreteria Generale, per l'attività di segreteria RPCT e per il supporto nella gestione delle segnalazioni, oltre a richiedere il supporto delle funzioni aziendali, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze. Al RPCT non viene assegnato alcun compenso aggiuntivo.

6. Misure poste a tutela dell'operato del RPCT. Il RPCT deve poter svolgere i compiti affidatigli in modo imparziale e al riparo da possibili ritorsioni. A tal fine, la Società adotta le seguenti misure ritenute necessarie per garantire tali condizioni:

- a) la nomina del RPCT ha una durata non inferiore a 3 anni e cessa al 31 dicembre del terzo anno;
- b) l'incarico è rinnovabile;
- c) Il RPCT può essere revocato dall'Amministratore Unico solo per giusta causa;
- d) rimane fermo l'obbligo di rotazione, qualora possibile, e la conseguente revoca dell'incarico nel caso in cui, nei confronti del RPCT, siano stati avviati procedimenti penali per condotte di natura corruttiva;
- f) nei casi di cui alle precedenti lett. c) e d), così come in caso di risoluzione del contratto di lavoro del RPCT, si applica la disciplina di cui all'art. 15 del D.Lgs. 39/2013 e s.m.i., che dispone la comunicazione all'ANAC della contestazione affinché questa possa formulare una richiesta di riesame prima che la risoluzione divenga efficace.

7. Responsabilità del RPCT. In caso di inadempimento degli obblighi connessi al ruolo di RPCT, si applicano le previsioni in materia di responsabilità disciplinare di cui al CCNL, oltre alle altre responsabilità previste dalla normativa vigente ove applicabili.

8. Modifiche del regolamento Eventuali modifiche al presente Atto possono essere apportate unicamente a mezzo di determinazioni validamente adottati dall'Amministratore Unico, su proposta del RPCT o dell'Amministratore Unico stesso previo, in tal ultimo caso, parere positivo dell'OdV e del Collegio Sindacale.

L'Amministratore Unico, in ragione di quanto sopra esposto,

## **DETERMINA**

1. di ritenere la narrativa di cui in premessa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. a tal fine di nominare, ai sensi dell'articolo 1, comma 7 della Legge 6 novembre 2012, numero 190 e dell'articolo 43, comma 1 del Decreto Legislativo 33/2013, quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Responsabile della Trasparenza il Responsabile della Società nella persona del sig. Michele Del Campo, nato a *OMISSIS* il *OMISSIS* residente in *OMISSIS*, C.F.*OMISSIS*, direttore della Società, come identificato nelle premesse, coadiuvato, in caso di necessità, nell'espletamento delle funzioni attribuite a tale ruolo, da un consulente esterno individuato con apposita procedura di selezione;
3. di approvare il regolamento del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza nel preambolo descritto;
4. di dare mandato affinché di tale determina sia data pubblicazione sul sito istituzionale della Società come da normativa vigente;
5. di dare comunicazione di tale determina attraverso i consueti canali di comunicazione aziendale a tutto il personale della Società, invitando quest'ultimo a garantire la necessaria collaborazione attiva al RPCT nello svolgimento dei propri compiti, facendo presente che la violazione di tale dovere sarà ritenuta particolarmente rilevante in sede di responsabilità disciplinare.
6. di comunicare la nomina all'Autorità Nazionale Anticorruzione ANAC secondo le procedure telematiche attualmente in vigore.

L'Amministratore Unico  
Serena Tropepe